

All'improvviso un soffio

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Alice

ALL'IMPROVVISO UN SOFFIO

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Alice
Tutti i diritti riservati

“Si baciavano di sguardi quei due.”

Alessandro Baricco

Claudia fissava le gocce portate dal vento, che scivolavano lentamente sui vetri della portafinestra del salotto.

Era sabato pomeriggio e, come sempre, era sola in casa con i suoi cani che le facevano compagnia. Nina era sdraiata sul divano vicino a lei e Simba in terra, rannicchiato di fianco ai suoi piedi.

Come era solita fare da poco più di un anno a questa parte, ritornava con la memoria a quei momenti.

Lui le aveva appena dato il numero di telefono e lei, felice come non si sentiva ormai da tempo, si avviava verso la cassa automatica del supermercato.

Anche quel giorno era sabato; un sabato mattina di poco più di un anno prima e Claudia era andata a fare la spesa, come faceva abitualmente un paio di volte alla settimana.

Da circa due mesi lui era un appuntamento fisso.

Quei cinque minuti trascorsi insieme a chiacchierare erano ormai attimi preziosi a cui non avrebbe più saputo rinunciare.

1

Tornata dalle vacanze estive, trascorse come ogni anno al mare, Claudia si era recata a fare la spesa.

Era un lunedì come tanti; la sveglia era suonata presto, anche se non aveva ancora ripreso a lavorare. Non le piaceva alzarsi tardi, le dava l'idea di perdere i momenti migliori della giornata.

Si preparò, fece colazione e uscì di casa.

Girovagava per le corsie del supermercato e, ad un tratto, mentre stava fissando uno scaffale, forse guardando quale detersivo acquistare, forse riflettendo per l'ennesima volta su alcune questioni personali che ultimamente la preoccupavano un po', sentì lo sguardo di qualcuno sfiorarla come una carezza; istintivamente si voltò.

Lui era lì, la stava osservando; era inginocchiato a un metro da lei a sistemare alcuni prodotti.

I suoi occhi esprimevano tanta dolcezza.

Fu la prima volta che i loro sguardi si incrociarono e subito Claudia avvertì una sensazione mai provata prima, uno strano calore, come se lo sguardo di quello sconosciuto fosse in realtà la cosa più familiare degli ultimi tempi.

Claudia rimase colpita dal modo in cui quell'uomo la stava guardando.

Dopo qualche secondo, che le sembrò un'eternità, riuscì a distogliere lo sguardo. Provava imbarazzo; era certa che lui la stesse ancora guardando. Fingendo che non fosse successo nulla, si allontanò.

Dopo aver tirato un lungo sospiro iniziò a gironzolare distrattamente per il supermercato, appoggiando nel carrello quello che capitava senza prestare troppa attenzione,

in cerca dello sguardo di lui, sperando di rivederlo in qualche corsia.

Dopo qualche minuto, tornò in sé e si disse: “Cosa stai facendo? Sei impazzita? Finisci di fare la spesa e torna a casa!” così si diresse verso l’uscita.

Nel breve tragitto fino a casa, mentre guidava, si chiedeva continuamente cosa le fosse accaduto.

Non avrebbe saputo spiegarlo; dopotutto non era la prima volta che un uomo la guardava, ma stavolta era diverso.

La radio accesa trasmetteva canzoni anni ’60, che facevano da sottofondo ai suoi pensieri.

La suoneria del cellulare la riportò tempestivamente alla realtà; sullo schermo c’era scritto “Matteo cell.”

Subito Claudia rispose e, senza nemmeno dare modo a Matteo di salutarla, gli raccontò tutto d’un fiato quello che le era successo pochi minuti prima.

Forse a causa dei sensi di colpa che si stavano insinuando lentamente, Claudia svuotò subito il sacco e il suono delle parole che uscivano dalla sua bocca la aiutò a sentirsi momentaneamente più leggera.

Disse a Matteo che sentiva l’esigenza di rivedere quell’uomo, stupita di non averlo mai notato in precedenza; si chiedeva se avesse iniziato da poco a lavorare lì e già pensava a quando, nel fine settimana, sarebbe tornata a fare la spesa.

Matteo da buon amico la tranquillizzò, dicendole che un attimo di debolezza capita a chiunque e che non capiva questi sensi di colpa, dato che non era accaduto nulla; semplicemente aveva ricambiato per pochi secondi lo sguardo di un uomo, che forse non avrebbe più incrociato.

Matteo era il migliore amico di Claudia da tanti anni, le era stato vicino nei momenti più felici e più difficili della sua vita.

Si conoscevano da sedici anni, ma sembrava fossero cresciuti insieme. Lui era come un fratello per Claudia e lei come la sorella che lui non aveva.

Era presente anche quando lei parecchi anni prima aveva conosciuto Nicolò e le è stato vicino, come testimone,

nel giorno più importante della sua vita, quando aveva pronunciato il suo “sì” in chiesa davanti ad amici e parenti.

Matteo era un ragazzo estroverso all'apparenza, ma che nascondeva dentro di sé un mondo tutto suo, caratterizzato spesso da momenti di malinconia e insicurezza.

Poche persone potevano dire di conoscerlo veramente e Claudia era convinta di essere una di queste.

2

Claudia conobbe Nicolò quindici anni fa, quando erano dei ragazzini; lei aveva ventidue anni e lui ventiquattro.

L'attrazione tra loro fu istantanea e Nicolò, che stava attraversando un periodo difficile della sua vita, in cui si sentiva spesso "sbagliato", si innamorò subito di quella ragazza così solare, che aveva portato allegria e spensieratezza nella sua vita. Inizialmente lei, dal canto suo, era più distaccata perché cercava una persona dal carattere più estroverso, una persona più simile a lei.

Qualcosa però l'aveva spinta, nonostante i suoi dubbi, a continuare questa conoscenza.

Con molta pazienza, dolcezza e costanza Nicolò era riuscito a conquistarla e Claudia, dopo quasi un anno poteva dire di essersi innamorata di quel ragazzo all'apparenza così ruvido, ma dolce, attento e, soprattutto, molto maturo.

Lui era riuscito finalmente ad abbattere il muro che li divideva.

Con il tempo anche la parte cupa di Nicolò tornò a rivedere la luce, grazie alla vicinanza e alla solarità di Claudia.

Passarono tre anni, Claudia insegnava alle scuole elementari ormai da sei anni e contemporaneamente frequentava l'università.

Anche Nicolò lavorava e studiava contemporaneamente. Dopo parecchi sacrifici era finalmente arrivato il giorno della laurea.

L'estate precedente, mentre Claudia era in vacanza con i genitori, Nicolò le preparò una sorpresa che le diede al suo ritorno. In una scatola con un nastro rosso c'era il progetto